

Edizione #4 - Agosto 2007

full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITA' UBUNTU

 ubuntu

 kubuntu

 xubuntu

 edubuntu

RECENSIONE :

MIRO - AUDIO, VIDEO, PODCAST
E ANCHE TORRENT, MA
FUNZIONA?

HOW TO :

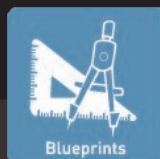
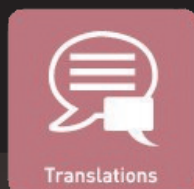
TENERE AL SICURO I BAMBINI IN LINUX
IMPARARE SCRIBUS PARTE 4
OSPITARE CODICE SU LAUNCHPAD

INSTALLAZIONE :

EDUBUNTU 7.04 : FEISTY FAWN
COSA TROVERETE PER I BAMBINI?



DEMOCRACY È MORTO, LUNGA VITA A MIRO!
IN ANTEPRIMA L'ULTIMA VERSIONE - 0.9.8



FARE BLOG!

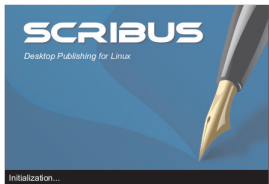
I 5 MIGLIORI STRUMENTI
PER SCRIVERE FACILMENTE
SUL BLOG

COME USARE BAZAAR!

OSPITARE IL VOSTRO CODICE SU
LAUNCHPAD E SU BAZAAR



full circle



P.13



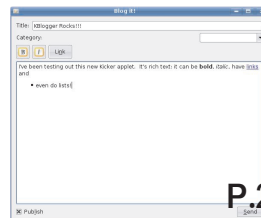
P.06



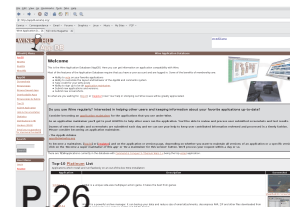
P.08

BAMBINI SICURI

P.16



P.28



P.26

Il meglio del mese - Edubuntu p.04

Questo mese Philipp Hohn vi mostra le applicazioni presenti in Edubuntu 7.04. È utile ai vostri bambini?

How-To

Ospitare codice su Launchpad p.06

Tenere al sicuro i bambini in Linux p.08

Scribus - Parte 4 p.13

Anteprima - Miro 0.9.8 p.16

L'applicazione già nota come Democracy Player prende un nuovo nome e un nuovo look.

Intervista - Colin Watson p.18

La mia storia - Un nome appropriato p.21

Lottare per vivere con Linux dopo aver usato Windows per anni.

Ubuntu per ragazzi p.22

Lettere p.23

Domande & Risposte p.25

Sito del mese p.26

Il mio desktop & il mio PC p.27

Mostrateci la vostra macchina personalizzata!

I migliori 5 p.28

Andrew Min presenta i migliori 5 strumenti per blog

Come contribuire p.30



Tutti i testi e le immagini contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Significa che siete liberi di adattare, copiare, distribuire ed inviare gli articoli solo alle seguenti condizioni: la paternità dell'opera deve essere attribuita in qualsiasi modo (con almeno un nome, un'email o un URL) all'autore originale e al nome di questa rivista (full circle) e all'URL www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate, o aggiungete informazioni all'opera, dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza, o una simile o compatibile.



EDITORIALE

Benvenuti ad un altro numero di Full Circle. Anche se molti probabilmente avranno pensato che li stiamo ignorando, lungi da noi, a partire dalla nuova impaginazione nel numero 2 abbiamo continuato ad aggiungere piccoli cambiamenti lungo il cammino e sono sicuro che noterete ancora uno o due cambiamenti anche in questa edizione.

Dobbiamo essere corretti e dare a Edubuntu la sua parte di attenzione ma, visto che la sua installazione è quasi identica a quella di Ubuntu, non eravamo sicuri di cosa avremmo potuto scrivere; così abbiamo deciso di focalizzarci ne "Il meglio del mese" su cosa di preciso rende Edubuntu adatto ai giovani geek che ci leggono.

Un'altra cosa importante da leggere questo mese per quanto riguarda bambini e computer è il nostro articolo su come tenere i bambini al sicuro in Ubuntu. Creare un nuovo account utente è una cosa ma come si può specificare cosa può e cosa non può fare il vostro bambino nell'ambito di quell'account? Questo articolo dice tutto.

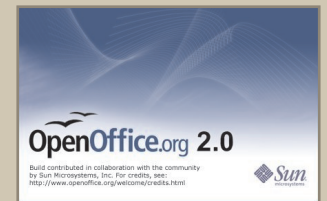
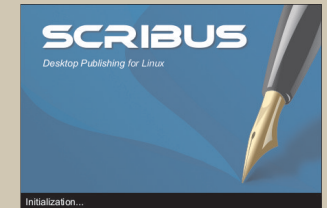
Dall'edizione #5 vorremmo aggiungere un nuovo spazio dove voi, i lettori, potete aggiungere le vostre opinioni su qualsiasi cosa avete in mente. Certo, abbiamo la pagina della posta, ma con l'angolo delle opinioni avreste un'intera pagina per togliervi un peso dallo stomaco. Così se avete qualcosa da dire (nessun articolo che vada a colpire Microsoft) inviate il vostro articolo a: articles@fullcirclemagazine.org

Un altro cruccio che abbiamo avuto con la rivista sono gli URL lunghi. Per risolverlo abbiamo installato Phurl sul nostro sito web. Questo ci restituisce URL corti nel caso doveste scriverli a mano.

Spero che apprezziate questo numero e che continuiate a scriverci!

Un caloroso saluto,
Ronnie
Editore di Full Circle Magazine
ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa edizione è stata realizzata usando :





IL MEGLIO DEL MESE

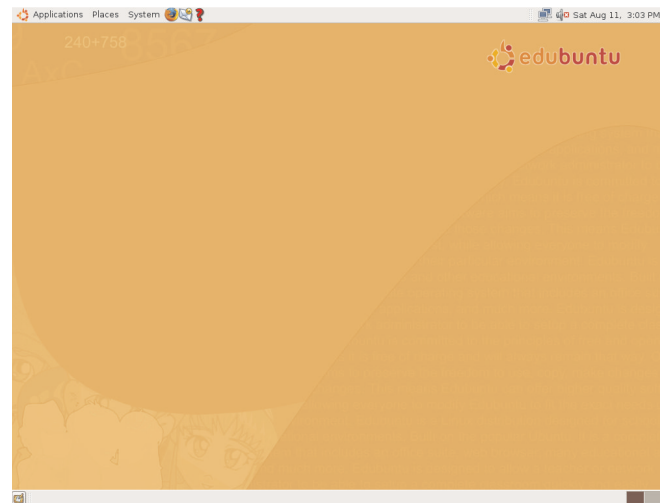
Scritto da Philipp Höhn



Sono sicuro che ormai avrete notato come siano molto simili le procedure di installazione delle varie versioni di Ubuntu. Invece di mostrarvi ancora la stessa procedura con un'altra interfaccia, questo mese Philipp vi mostrerà quello che potrete trovare su Edubuntu, l'edizione di Ubuntu orientata al mondo dell'educazione.

Finora abbiamo illustrato tre installazioni delle varianti di Ubuntu. Mentre abbiamo usato il CD Live per Ubuntu e Kubuntu, abbiamo usato il CD Alternate per una installazione di Xubuntu. Questo mese andremo un passo più avanti, presentandovi alcuni dei programmi principali di Edubuntu. Anche se Edubuntu ha gli stessi programmi delle altre distribuzioni Ubuntu, ci sono parecchie differenze importanti con le applicazioni incluse in Edubuntu. Edubuntu è progettato per le scuole e altri ambienti educativi. Comprende tutte le applicazioni Ubuntu, ma ha qualcosa in più preinstallato. Anche se la maggior parte delle applicazioni aggiuntive sono basate su KDE, Edubuntu in sé usa ancora Gnome. Dopo l'installazione, che segue lo stesso processo di Ubuntu, Kubuntu e Xubuntu (scaricatevi Full Circle Magazine dal numero uno al numero

tre, per vedere la procedura di installazione), vi appare un design del desktop leggermente diverso.



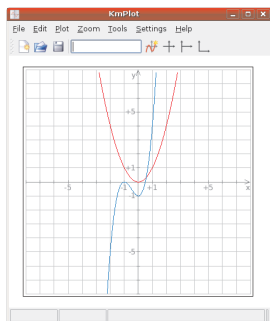
Anche se siete ancora in grado di fare le stesse cose che eravate abituati a fare con Ubuntu, ci sono alcune applicazioni che probabilmente non avete mai visto finora. Queste variano da strumenti matematici ad esercitazioni con il vocabolario, così come altre applicazioni progettate per sfidare gli studenti e i

bambini a pensare creativamente e in modo astratto. C'è anche qualche gioco per dare l'opportunità ai bambini di imparare materie diverse e mettere alla prova le proprie conoscenze giocando con divertenti giochi educativi. Andiamo a vedere un po' più da vicino qualcuna di queste applicazioni di Edubuntu:

KBruch

The screenshot shows the KBruch application window with a title bar 'KBruch'. It has a menu bar with 'Task', 'Settings', and 'Help'. Below the menu bar, there are controls for 'Terms: 2', 'Max. main denominator: 10', and 'Operations: Addition/Subtraction'. The main area displays a 'Fraction Task' with a large fraction $\frac{2}{3} - \frac{5}{7}$ and a smaller one $\frac{1}{4} - \frac{1}{1}$. Below these, it shows the result $-\frac{3}{4}$ and the word 'CORRECT'. On the right side, there is a statistics panel: 'Tasks so far: 8', 'Correct: 7 (87.5%)', and 'Incorrect: 1 (12.5%)'. At the bottom right, there are 'Next Task' and 'Reset' buttons.

KBruch è un programma educativo per fare frazioni, che permette vari esercizi e molteplici livelli di difficoltà. Tiene anche traccia delle statistiche, per darvi l'opportunità di battere i vostri stessi record.

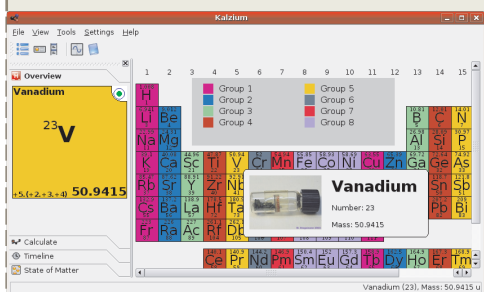


KmPlot

KmPlot vi permette di disegnare grafici inserendo semplicemente una funzione

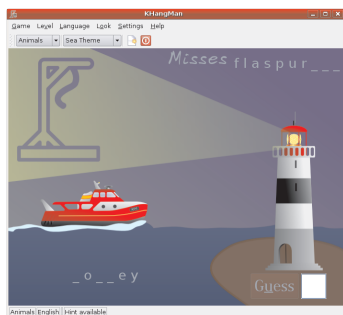
come $f(x)=x^2$ (grafico rosso). Questo può essere molto utile per controllare i compiti per casa dei figli!

Kalzium



Kalzium è una tabella periodica degli elementi. Di fianco a nomi e disegni degli elementi la tabella offre anche dettagli come modelli atomici, spettri e vari altri dati chimici.

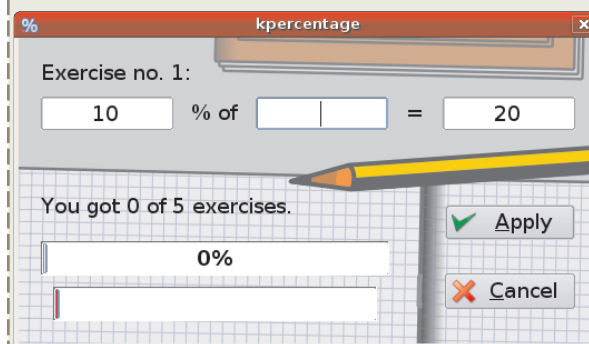
KHangMan



Questa è la versione Edubuntu del ben noto gioco

scolastico “L’impiccato”. Indovinate la parola sillabando le lettere. State anche attenti, troppi errori e perderete, vedendo l’impiccato!

KPercentage



Un’altra applicazione per imparare la matematica. Selezionando uno dei tre livelli di difficoltà, potete allenare le vostre conoscenze sulle percentuali con molti e diversi esercizi.

TuxMath



Un altro gioco incluso in Edubuntu. TuxMath mette alla prova la vostra aritmetica

mentale, evitando che i termini matematici cadano dal cielo, risolvendoli con la macchina simil-laser di Tux.

Kanagram



In questo gioco siete sfidati a leggere anagrammi. Le lettere in ordine errato devono essere sistemate nell’ordine corretto per formare una parola. Questo gioco aiuta lo sviluppo del pensiero astratto per tutte le età.

Queste sono solo alcune delle moltissime applicazioni Edubuntu. Se avete un bambino o magari siete un insegnante Edubuntu merita senz’altro un tentativo.

Il prossimo mese in Full Circle daremo risalto ad una dimostrazione che è stata usata dalla comunità locale del Colorado (CoLoCo) per evidenziare l’uso e le funzionalità di Edubuntu ad un gruppo di insegnanti.



HOW-TO

Scritto da Chris Rowson



OSPITARE CODICE SU LAUNCHPAD AND BAZAAR



Di recente ho inserito del codice su Launchpad (un potente strumento di sviluppo software della Canonical), ma non mi è stato subito chiaro come procedere. Ho trovato suggerimenti su diversi siti e ho pensato di metterli tutti assieme qui per una migliore fruibilità.

Prima di tutto, dovete crearvi un account su Launchpad. Createne uno su:

<https://launchpad.net/+login>

Adesso è necessaria una chiave SSH. Con essa potete dimostrare a launchpad/bazaar la vostra identità. Se non ne avete già una, ecco come crearla:

```
ssh-keygen -t dsa
```

Vi verrà chiesta una password segreta. Sceglierne una e premete Invio: la vostra chiave è stata generata. Per visualizzarla, digitate

```
nano ~/.ssh/id_dsa.pub
```

Andate sul vostro profilo in Launchpad, copiate il testo dal file che avete aperto nella precedente sezione e incollatelo nella sezione indicata con "Update SSH Keys". È tutto.

Adesso dovete dire qualcosa su di voi a bazaar:

```
bzr whoami "Your Name  
email@example.com"
```

Per creare una sezione bazaar nel vostro computer, andate nella cartella che contiene il vostro codice e digitate quanto segue:

```
bzr init
```

Adesso dovete indicare a bazaar di quali file o cartelle all'interno della sezione volete registrare i cambiamenti. Per esempio, abbiamo una cartella di sezione chiamata "test", che contiene i file "hello.php", "install.txt" e una sotto-cartella "stuff".

```
bzr status
```

```
restituirà
```

```
unknown:  
hello.php  
install.txt  
stuff/
```

Dovete indicare a bazaar quali file e cartelle volete aggiungere al sistema. Potete farlo con il comando:

```
bzr add
```

Verranno aggiunti tutti i file e le sotto-cartelle della directory corrente in maniera ricorsiva.

Potete anche aggiungere individualmente i file e le cartelle:

```
bzr add hello.php  
bzr add install.txt  
bzr add stuff
```

Se la directory "stuff" contenesse dei file, anche questi verrebbero aggiunti.

Per rimuovere un file (in questo caso "install.txt"), potete sia cancellarlo dalla cartella nel vostro computer sia eseguire:

```
bzr remove install.txt
```

Se il vostro codice è giunto ad un livello tale che volete inviarlo, dovete dare il comando commit. Verrà creata una revisione e



potrete aggiungere un messaggio circa i cambiamenti che avete operato:

```
bzr commit -m "added my first file"
```

Potete anche fare il commit selettivo di file specifici:

```
bzr commit -m "added GPL licence info" install.txt
```

Ora che avete finito di modificare il vostro codice e l'avete pronto nel vostro computer, potete caricarlo su Launchpad:

```
bzr push  
sftp://UserName@bazaar.launchpad.net/~UsernameOrTeamName/Project/Branch
```

Per comprendere un po' di più questo Url, Username è il vostro nome utente su Launchpad; dopo il simbolo ~ potete inserire il vostro nome utente oppure il nome del gruppo; project è il nome del progetto su Launchpad e branch è il nome che volete dare alla sezione. Si noti che il progetto deve essere creato su Launchpad prima di poterlo pubblicare. Se non lo si vuole pubblicare in un particolare progetto, lo si può inviare al progetto +junk (grazie Dean).

In pratica il comando:

```
bzr push  
sftp://uberperson@bazaar.launchpad.net/~uber-dev-team/ubuntu/development
```

creerebbe una sezione chiamata 'development' nel progetto 'ubuntu', che può essere modificato da un membro del gruppo 'uber-dev-team'. Chi ha effettuato questo upload avrebbe il nome utente "uberperson" su Launchpad.

Dopo alcuni minuti, si potranno vedere i propri file nel sito di Launchpad.

Link utili:

Full Bazaar Tutorial - <http://doc.bazaar-vcs.org/bzr.dev/en/user-guide/tutorial.html>

Il prossimo mese: Matthew Revell di Canonical, ci spiegherà come usare LaunchPad per cercare ed elencare i vari bug che sono stati trovati da K/X/Ubuntu.

LAUNCHPAD.NET

- Register
- Code
- Bugs
- Blueprints
- Translations
- Answers



HOW-TO

Scritto da Peter Durrill

TENERE AL SICURO I BAMBINI IN LINUX

In questo articolo mostrerò i passaggi che ho fatto per creare un account utente in Ubuntu per l'utilizzo da parte di mio nipote di sei anni. Anche se questa configurazione è specifica per le sue necessità, molte di queste considerazioni potrebbero essere valide per la configurazione di un account per un bambino.

Quando mio nipote ha cominciato a saperne di più e si è potuto fare affidamento sulla sua capacità di non fare danni intenzionali a qualcosa di delicato come un computer di casa, gli ho consentito un accesso controllato al mio computer. Lui lo usa soprattutto per divertirsi con dei giochi che ho installato per lui o per accedere ai siti delle sue reti TV preferite, come pbskids.org e sproutonline.com.

In ogni caso ha raggiunto un livello di capacità tale che raramente ha bisogno del mio aiuto. Mentre vorrei stare lì con lui e continuare a controllarlo direttamente, semplicemente non ne ho il tempo. Quindi in questo articolo, mostrerò i passaggi che ho fatto per creare un account utente in Ubuntu per mio nipote di sei anni. Innanzitutto ho creato un account a parte per lui. In Gnome sono andato su Sistema > Amministrazione > Utenti e gruppi. Dopo aver immesso la

mia password di amministratore si è aperta la finestra per le impostazioni Utenti. Ho cliccato su Aggiungi utente ed è apparsa la finestra Nuovo account utente.

Nella scheda account (qui sotto) ho immesso il nome utente che volevo assegnargli e il nome reale. Ho scelto di impostare l'account

come Non privilegiato e ho lasciato vuoti i campi con le informazioni sul contatto. Per la password, ne ho fatto generare molte finché non ne ho trovata una abbastanza complessa.

Purtroppo le password generate casualmente non includono alcun carattere speciale ma può essere immesso direttamente in questo campo. Questa password era quasi

impossibile da ricordare per mio nipote. Fortunatamente ciò non sarà un problema, lo spiegherò meglio fra poco.

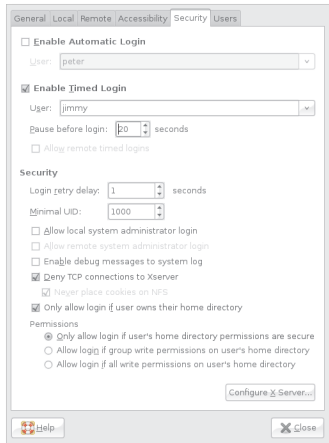
Poi ho cliccato sulla scheda Privilegi utente (sotto) e ho aggiunto i privilegi che volevo assegnare a mio nipote:

- * Accesso automatico a dispositivi di memorizzazione esterni
- * Utilizzo di dispositivi audio
- * Utilizzo di unità CD-ROM.

Non c'era nulla che mi

interessasse nella scheda Avanzato, per cui ho cliccato OK e ho chiuso la finestra delle Impostazioni utenti.

Prima di uscire dal mio account sono



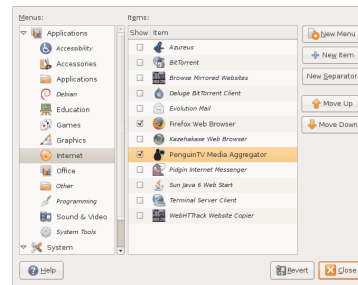
andato in Sistema > Amministrazione > Finestra di accesso (a sinistra) per configurare il display manager di Gnome.

Nella finestra delle preferenze di accesso ho cliccato sulla scheda Sicurezza. Lì ho spuntato Abilitare accesso temporizzato, ho selezionato l'account di mio nipote nel menu a discesa e ho impostato la Pausa prima dell'accesso a 10 secondi. Ciò mi ha permesso di usare una password molto sicura, senza bisogno che mio nipote la memorizzasse. Fatto ciò, ho chiuso le preferenze di login e ho riavviato il mio computer prima di provare il login temporizzato.

Il mio obiettivo principale nel preparargli l'account era la semplicità d'uso per lui. Ho voluto semplificarlo il più possibile; potevo sempre complicarglielo in un secondo tempo. La prima cosa l'ho cambiata nelle Preferenze del selettore area di lavoro impostandogli il numero delle aree di lavoro a una. Poi ho rimosso del tutto questo selettore. Ho poi rimosso

l'applet "Esci...".

Come regola generale, volevo evitare la confusione: volevo anzitutto che trovasse subito ciò che voleva usare, evitando nel frattempo che trovasse le cose che gli proibivo. Così la prossima cosa da ritoccare era il menu. Ho pensato di creare dei pulsanti sul desktop e di toglierli dal menu, ma ci sono troppi programmi per renderla una soluzione ottimale. Così, ho aperto Alacarte, l'editor di menu incluso in Ubuntu, e ho cominciato a selezionare.



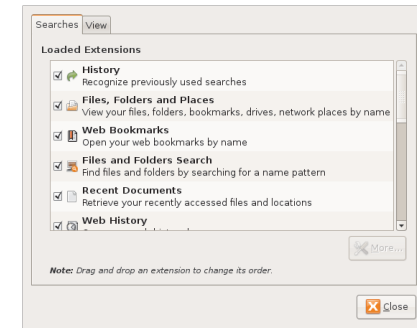
Ci sono molti sotto-menu nell'installazione standard e poche preziose applicazioni che mi pare gli possano essere

utili. Le mie scelte esposte qui furono specifiche per il mio caso; comunque essenzialmente ho rimosso la maggior parte delle preferenze, tutto il menu di amministrazione e tutte le voci dei programmi che non avevo installato specificamente per lui, fatta eccezione per elementi comuni come l'Editor di testo, la Calcolatrice e Firefox.

Anche se la voce di menu "Cerca file..." è

disponibile nel menu Risorse, volevo rendere la ricerca più facilmente accessibile; così ho aggiunto Deskbar al pannello superiore e nella scheda Visualizzazione delle preferenze di Deskbar ho impostato la voce Aspetto come Casella di testo nel pannello. Ho poi disabilitato molte delle estensioni nella scheda Ricerche, lasciando solo:

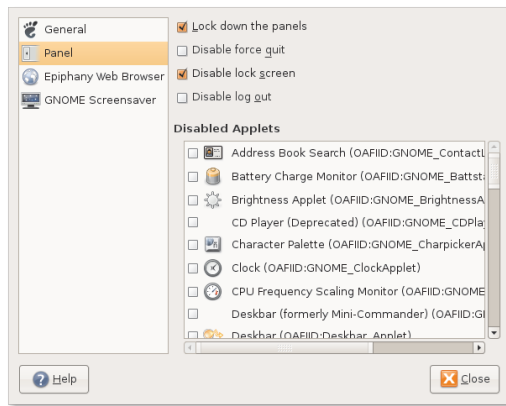
- * Cerca file e cartelle
- * Cronologia
- * Segnalibri web
- * Cronologia web
- * Documenti recenti



L'idea è sempre quella di limitare la quantità di informazioni che deve elaborare. Una volta configurati i pannelli a mio piacimento, ho avviato Pessulus, un editor per le impostazioni di blocco per Gnome. Non essendo installato in modo predefinito all'interno di Ubuntu, Pessulus è reperibile dai repository di Ubuntu. Non mi aspetto

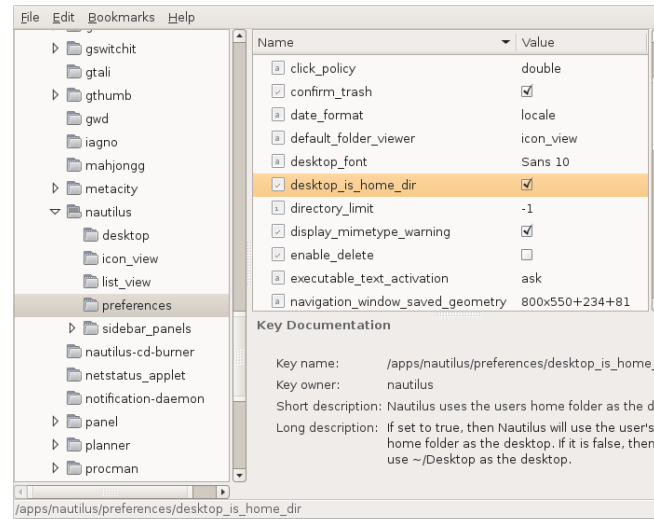


che mio nipote provi effettivamente ad eludere le restrizioni che ho applicato per il suo account. Onestamente, se mi spingessi troppo lontano, non farei che incoraggiare che ciò accada. Così, a dispetto della molteplicità di opzioni di Pessulus, le mie necessità ora sono semplici. Spostandomi nella sezione “Pannello” di Pessulus, ho attivato due



opzioni, “Blocca i pannelli” e “Disabilita blocco dello schermo” (sopra), quindi ho chiuso l'editor di blocco. Si spera che ciò impedisca le tipiche “sparizioni” di pannelli e applet, la rovina dei nuovi utenti come anche delle assistenze tecniche. Come passo finale, ho eseguito gconf-editor e ho navigato fino ad apps > nautilus > preferences nel riquadro a sinistra attivando desktop_is_home_dir (a destra). Questo modificherà la cartella della scrivania da /home/jimmy/Desktop a solamente /home/jimmy. Essendoci

disparità di opinioni sul fatto che questa debba o meno essere un'impostazione predefinita in Gnome, credo che sia comunque appropriata vista la mia particolare situazione. La prima parte di software che intendo configurare è Firefox. Ci sono molte valide risorse per gli studenti sul Web. Per non parlare della varietà infinita di



giochi (una volta installati Flash e Java). Ad ogni modo possono essere trovate molte altre cose nelle selve di internet. Con questo in mente, perseguirò il mio giro usuale di semplificazioni con una forte impronta di “controllo parentale”. In aggiunta a questo, ho installato un ad-blocker. Pur essendoci molti argomenti validi contro l'utilizzo delle fastidiose applicazioni pubblicitarie, mi sta molto più a cuore la protezione delle menti

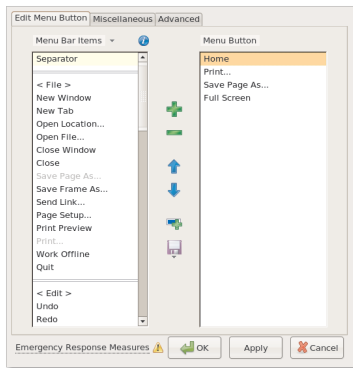
impressionabili dei bambini dal bombardamento del commercialismo. Ora, come ho detto prima, uno dei miei obiettivi primari in tutto questo processo è stato semplificare le interfacce utente. A tal fine, la mia prima mossa con



Firefox è stata rimuovere dalla barra di navigazione tutti i pulsanti tranne “Avanti” e “Indietro”, come disabilitare l'utilizzo delle icone piccole nella finestra Modifica barre degli strumenti. Una volta soddisfatto del menu, ho cercato nella pagina degli add-on di Mozilla una estensione chiamata Menu Personale e l'ho installata. La versione più recente al momento in cui scrivo questo documento è la 3.0.5. Una volta riavviato il mio browser, ho aperto le preferenze di Menu Personale. Menu Personale è un'estensione perfetta per semplificare l'interfaccia: permette di



creare un pulsante per la barra degli strumenti di navigazione, spostare oggetti dai menu della barra standard (File, Modifica, Visualizza, ecc..) all'interno dei menu dei tuoi pulsanti, e quindi nascondere la barra dei menu. Così, dopo aver aggiunto le mie scelte dai menu standard, ho messo il menu personalizzato all'estrema destra della barra di navigazione, con la casella di ricerca proprio alla sua sinistra. Gli elementi che ho scelto sono più o meno standard:



- * Home
 - * Stampa
 - * Salva pagina con nome..
 - * Schermo Intero
- Ad eccezione di Salva

pagina con nome.. nessuna di queste voci è disponibile nel menù contestuale predefinito.

Come ho già detto in precedenza, non prevedo che mio nipote cerchi di superare tutte le restrizioni che ho impostato al suo account. In questo modo semplifico il mio approccio nel limitargli l'accesso a

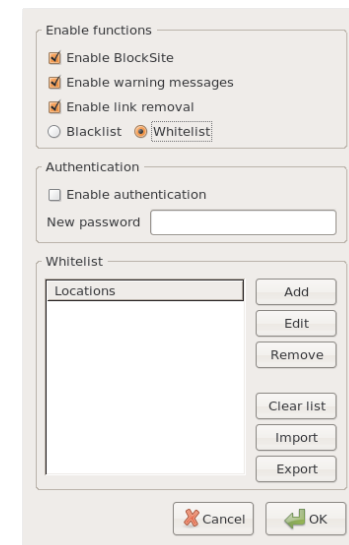


Internet. Dopo essermi guardato un po' attorno ho trovato la soluzione che stavo cercando: un elenco degli indirizzi permessi.

La maggior parte delle soluzioni "controllo parentale" invece usa o una lista nera, un elenco di indirizzi vietati, o usa una combinazione di indirizzi vietati e di filtri sui contenuti che verificano la presenza di alcune parole-chiave all'interno della pagina richiesta. Ci sono numerosi svantaggi in questo tipo di approccio: alcune parole utilizzate in contesti non adatti possono avere anche un uso in un contesto normale; i creatori degli elenchi di indirizzi vietati non posso sperare di catalogare tutte le pagine esistenti, data l'enorme quantità di nuove pagine create ogni giorno; in cima a questi

problemi concreti c'è il problema dei pregiudizi del responsabile sulle pagine che dovrebbero essere bloccate.

Per fortuna posso prendere questo tipo di decisioni da solo. Scegliendo una soluzione basata su un elenco di indirizzi permessi posso scegliere a quali pagine può accedere mio nipote. Qualunque pagina che non sia nell'elenco delle pagine ammesse è automaticamente bloccata. Siccome l'interesse di mio nipote crescerà, dovrò verificare i soggetti a cui è interessato e permettere l'accesso a quelli che trovo accettabili. Sebbene ciò comporti un sforzo maggiore da parte mia, implica una miglior conoscenza tra noi.



L'estensione che ho installato si chiama BlockSite (a lato) ed è disponibile alla pagina delle estensioni ufficiali di Mozilla Firefox. BlockSite ha



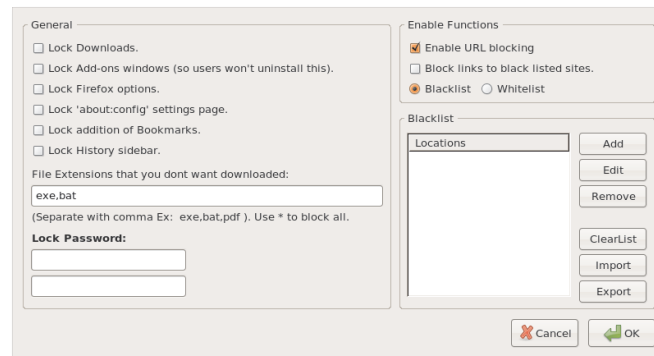
un'interfaccia molto semplice a permette l'uso o dell'elenco di indirizzi vietati o dell'elenco . I caratteri jolly sono supportati, in questo modo , aggiungendo *wikipedia.org/* è possibile accedere a tutte le pagine di ogni sotto dominio del sito wikipedia.org. Se ritenete di averne bisogno potete anche impostare una password che deve essere inserita per poter accedere alle preferenze di BlockSite. Ad ogni modo, l'intera estensione può essere disabilitata dalla finestra delle Estensioni, quindi non è una soluzione troppo efficace.

Per siti che vi danno problemi provate a verificare il proxy o il firewall. Per esempio, ho voluto aggiungere il sito storylineonline.net, che offre i filmati di attori professionisti mentre leggono libri per bambini. Il sito era caricato correttamente ma i video non erano riprodotti. Nella pagina di aiuto ho trovato il motivo. Il problema derivava dal fatto che i video si trovavano su un sito con un nome di dominio diverso. Aggiunto il dominio all'elenco degli indirizzi permessi, tutti i filmati venivano riprodotti correttamente.

Per quelli che desiderano una soluzione un po' più sicura esiste PublicFox, che sembra essere un'estensione di BlockSite con alcune modifiche che permettono che

la password di protezione sia estesa ad altre funzioni come le preferenze del browser, la pagina about:config e la finestra delle estensioni. Io l'ho provato per un po', ma i continui pop-up per l'inserimento della password non rendono l'esperienza troppo amichevole.

Utilizzato assieme con Pessulus per disabilitare la linea di comando e per prevenire l'esecuzione di Firefox attraverso il parametro -profilemanager, questa è una soluzione di blocco soddisfacente. Comunque c'è un modo per aggirare le restrizioni, presupponendo che sappiate come. In questo caso l'utente può semplicemente accedere



alla cartella con il proprio profilo e modificare alcuni file di testo per disabilitare l'estensione.

Questa è la mia configurazione. In futuro, se mio nipote inizierà a copiare le abitudini di download di suo zio, dovrò ricreare il suo account utilizzando le quote disco. Per chi fosse interessato a come

impostare questa funzionalità, potrebbe essere di aiuto riferirsi al post di Aysiu nel forum di ubuntu qui:

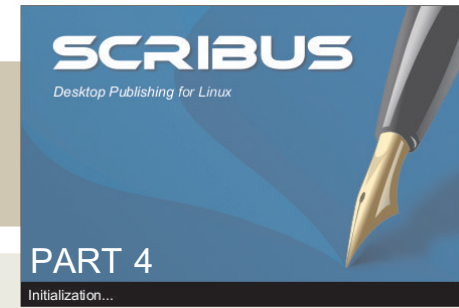
<http://ubuntuforums.org/showpost.php?p=2692744&postcount=10>. Se mai inizierà a sviluppare insane abitudini informatiche, come ad esempio passare troppo tempo davanti al computer, lo stesso Gnome offre una soluzione. Sotto le impostazioni della tastiera, nelle preferenze di Gnome, c'è la linguetta "Pausa nella digitazione". La "Pausa nella digitazione" può essere impostata per bloccare lo schermo dopo un tempo predeterminato, regolabile da uno fino a centomila minuti con incrementi di un minuto. Se arriverò a tanto, dovrò impostare gdm per eseguire l'accesso automatico con l'account di mio nipote e memorizzarne la password. Sostanzialmente, direi che è un buon inizio.

Dato che il PC che utilizziamo è il mio, non ho trovato alcun motivo per installare edubuntu, ma ho comunque installato praticamente tutto il software educativo disponibile nel repository, oltre a uno che non c'è: Gutenpy. E' un browser di cataloghi e un visualizzatore di testo del Progetto Gutenberg e lo consiglio caldamente. Anche se non c'è un rilascio specifico per Ubuntu, è disponibile un file .deb che ho utilizzato senza problemi, il pacchetto Debian è disponibile all'indirizzo <http://gutenpy.sf.net/> .



HOW-TO

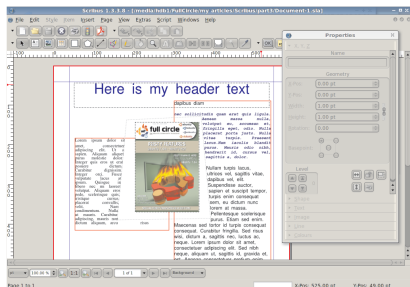
Scritto da Ronnie Tucker



In questo quarto articolo della serie Scribus parleremo di come creare 'stili di colore' che ci permettono di modificare velocemente e semplicemente i vari colori delle forme o del testo, con il clic del mouse e senza tirare a indovinare.

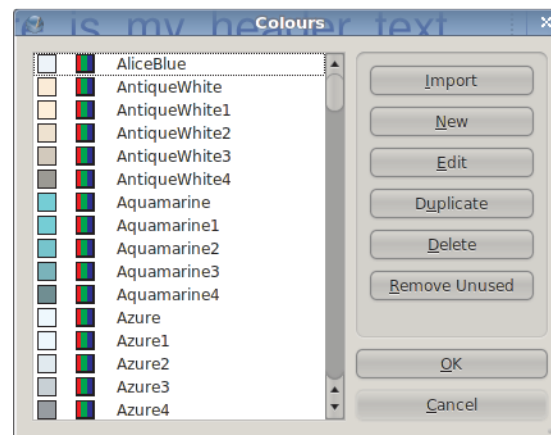
Avere continuità nella vostra pubblicazione è essenziale per garantire che tutte le vostre pagine vengano a formare insieme un'unica pubblicazione. Lo scorso mese abbiamo visto come creare Stili di Paragrafo: questo significa che con un solo clic potete assegnare lo stesso stile di carattere, colore e impostazioni ogni volta con il minimo sforzo e, ancora più importante, senza tirare a indovinare. Questo mese ci focalizziamo sui Colori: questa opzione del menu farà una cosa simile agli Stili di Paragrafo ma con box, linee e così via.

Qui è dove ci siamo lasciati nel numero 3,



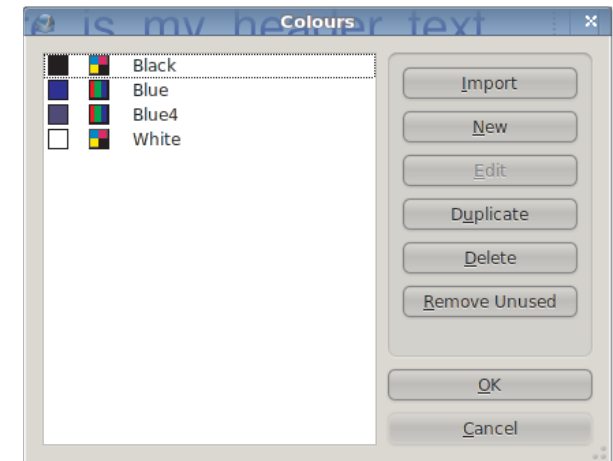
gli Stili di Paragrafo.

Immaginate la situazione: siete alla pagina cinquanta della vostra pubblicazione e volete che la vostra immagine abbia lo stesso stile e lo stesso colore dell'immagine a pagina uno. Potete facilmente scorrere o saltare fino a pagina uno ma non sarebbe più semplice avere solo una palette di colori, con i nomi, a cui fare riferimento? Bene, con le impostazioni dei Colori di Scribus potete. Prima di tutto creiamo un colore con un nome.



Cliccate sul menu **Edit > Colours**.

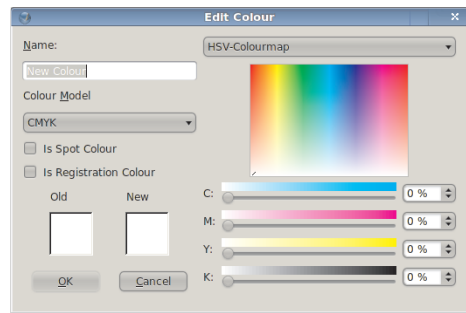
Quella lista contiene i colori predefiniti che Scribus mantiene per quasi tutti i documenti, potete conservarli tutti se volete ma può essere disorientante: qui verranno cancellati tutti e se ne inizierà una nuova. Ma aspettate! Che succede se vengono cancellati i colori usati in questa intestazione e nel testo? Per evitare che accada ciò, cliccate sul



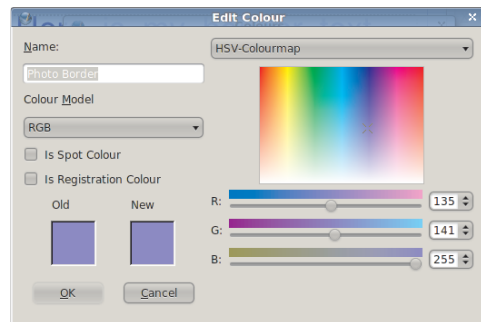
pulsante "Elimina inutilizzati". Ecco la



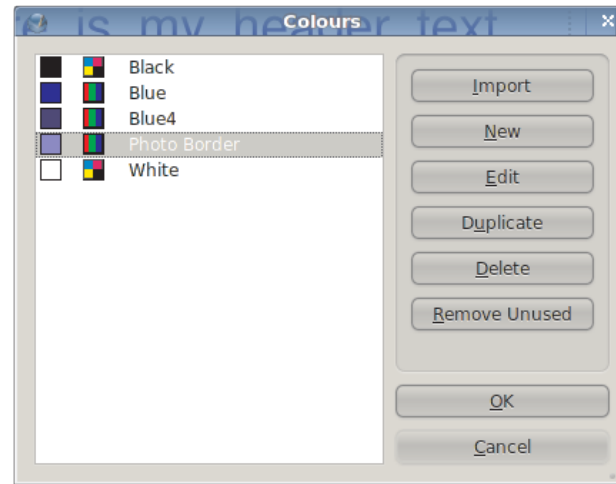
lista ora. Molto più pulita! Ora creiamo un nuovo colore per la nostra palette.



Cliccate sul menu New. Vedrete del testo in alto a sinistra che dice "Nuovo Colore", modificatelo con il nome che volete dare a questo colore, qui verrà chiamato "Photo Border". Sotto a questo c'è scritto "CMYK". Potete modificarlo in RGB o Web Safe. Se avete intenzione di inviare il vostro documento ad una stampante professionale, utilizzate CMYK (stessa cosa vale anche per le immagini!) ma essendo questo per un PDF (e non sarà stampato professionalmente) verrà scelto RGB. Il menu in alto a destra fornirà una lista di palette già fatte se lo desiderate, tuttavia si proseguirà con la palette



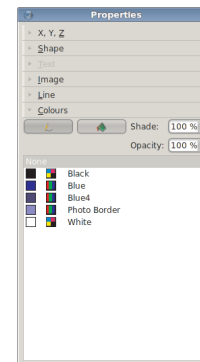
personalizzata. Una volta scelto un colore nella finestra arcobaleno nel lato destro della finestra bisogna cliccare OK.



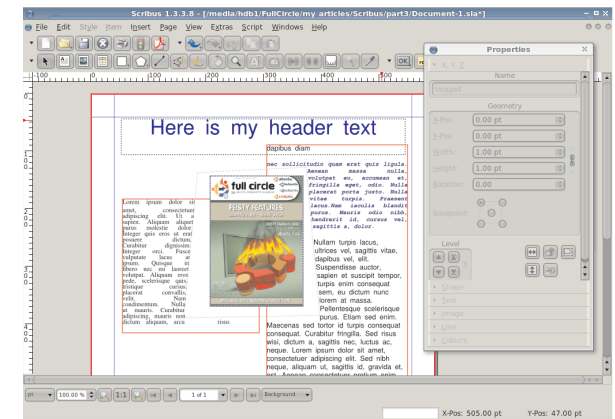
Ecco nella lista il colore appena personalizzato.

Cliccate OK per tornare a modificare il documento. Ricordate, come per gli Stili di Paragrafo: se cambiate un colore che è usato all'interno del vostro documento, tutte le sue istanze verranno modificate con il nuovo valore.

Ora c'è bisogno di un bordo intorno all'immagine, selezionate quindi l'immagine e guardate la linguetta Colori nella finestra Proprietà. Vedete le due icone? Sulla destra vi è il pulsante



"Riempi": questo è il colore con il quale volete che la vostra forma sia colorata (non farà nulla all'immagine ma colorerà l'interno di altre forme come rettangoli, cerchi e simili) e sotto l'icona del riempimento c'è il colore che si sta usando per riempire, in questo caso Nessuno. Sulla sinistra c'è il Colore Linea: questo controlla il colore del bordo; al momento è impostato su Nessuno: adesso fate clic destro sul nostro colore Photo Border. Benché possa sembrare che non sia avvenuto alcun cambiamento, ricordate che cliccando solamente l'immagine

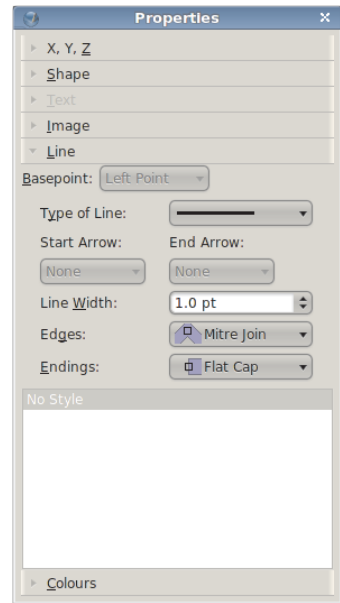


acquisisce un bordo rosso per mostrare la selezione, ora cliccate su un punto vuoto della pagina.

Vi è un bordo blu ma si può preferire che sia un po' più spesso. Per controllare



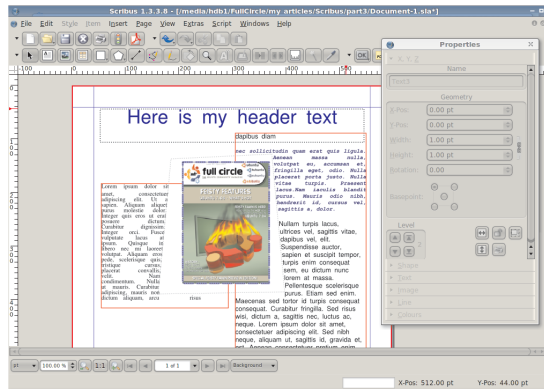
lo spessore della linea e scrivere, cliccate sull'immagine (ricordate, tutto ciò funzionerà anche per ogni forma che



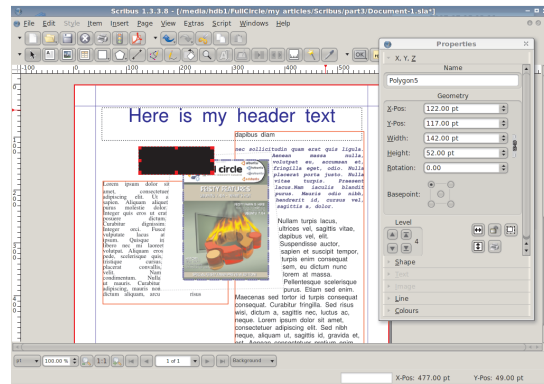
disegnerete voi) e cliccate la linguetta Line nella finestra Proprietà.

Cliccando sul menu "Tipo di linea" esso vi permetterà di scegliere da una gamma di stili: qui saranno utilizzati i trattini. Se

avete disegnato una linea, è qui che potete scegliere di avere una punta a freccia. "Spessore linea" rappresenta lo spessore della linea, qui viene impostato a tre per essere sicuri che si veda sulle schermate. "Bordi" e "Estremità" vanno a modificare l'uno l'inizio/fine di una linea e l'altro gli angoli di una forma. A meno che non abbiate delle forme particolarmente ampie probabilmente non noterete grandi cambiamenti se giocherellate con queste impostazioni. Ok, questo può bastare. Come vi sembra? Di nuovo, bisogna cliccare su un punto vuoto della pagina

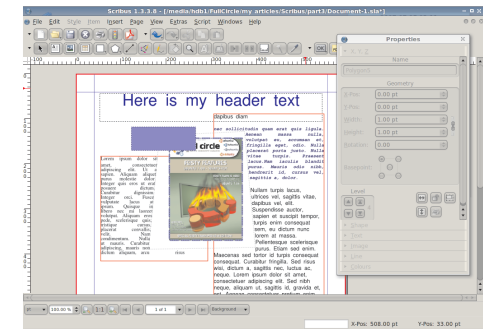


per deselezionare l'immagine (o la forma!). Per dimostrare la cosa: cliccate il bottone "Inserisci forma" che si trova sotto l'icona "Stampa". Cliccate, mantenete premuto e trascinate fuori una forma rettangolare (o una qualsiasi forma a scelta) e rilasciate il bottone



del mouse. Probabilmente vedrete una forma nera: Queste sono le impostazioni predefinite di colore per una forma ma mantenete selezionata la forma e cliccate la linguetta Colori nella finestra Proprietà. Cliccate l'icona Riempi e scegliete un colore; cliccate l'icona Linea e scegliete un colore anche per questa.

Di nuovo, come per l'immagine, potete cliccare la linguetta Linea e modificare lo



spessore della linea. Giocate con le forme i bordi e i colori all'interno del vostro documento. Le forme vanno bene per i banner o per inserirvi all'interno del testo, e ricordate: potete colorare l'interno di una forma come trasparente scegliendo "Nessuno" come colore. Normalmente non vorrete impazzire con i colori. Come per gli Stili di Paragrafo: sceglierne magari sei o sette e rimanete con quelli. Troppi colori o troppi stili di testo faranno sembrare il vostro documento confusionario e non professionale.

Il prossimo mese si parlerà dei Layer. Invece di avere un documento con un contenuto sparso su 50 pagine, si possono posizionare gli oggetti su layer separati. Questo significa che, come GIMP o Photoshop, si può attivare o disattivare i layer per mostrare/nascondere gruppi di forme, porzioni di testo immagini, persino interi articoli, cosa che può migliorare le prestazioni sulle macchine più lente.

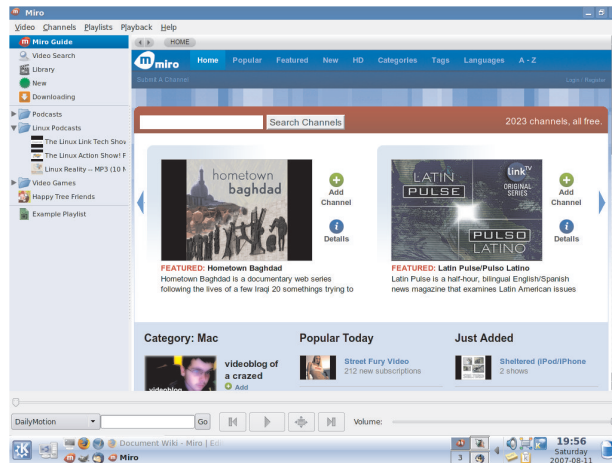


ANTEPRIMA

Scritto da Ronnie Tucker



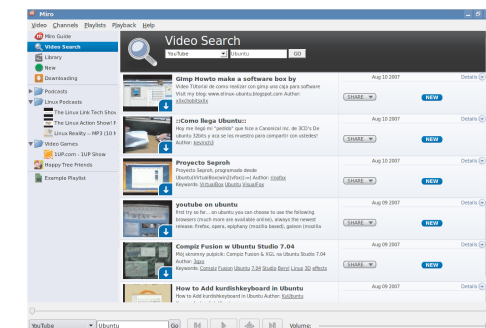
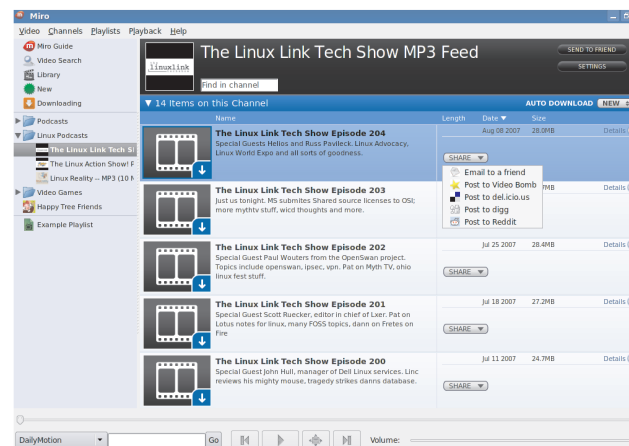
Miro è l'applicazione già nota come "Democracy Player". Si presenta come un'applicazione completa per gestire audio e video, compresi i podcast. E ha pure una piccola sorpresa...



muove da destra a sinistra mentre mostra i canali in evidenza. Sotto ci sono le sezioni Popular, Just Added e una lista di categorie. Sotto la Guida di Miro ci sono i controlli con gli usuali pulsanti play/pausa e salta. A sinistra dei controlli c'è il campo per la ricerca: si seleziona un sito (si può scegliere fra YouTube, Veoh, Google Video, BlogDigger, Revver, Daily Motion e blip.tv) e si scrive qualche parola per fare la ricerca. A sinistra dello schermo c'è un pannello con le vostre playlist e i

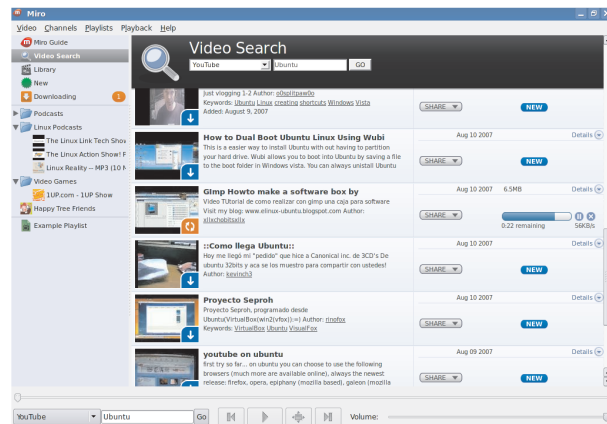
podcast a cui vi siete abbonati. Aggiungere i vostri podcast preferiti è abbastanza facile. Potete creare una cartella (per organizzarvi il tutto) e aggiungere un canale dal menu Channels. Miro ora terrà d'occhio i vostri podcast e scaricherà automaticamente i nuovi episodi quando saranno disponibili. Potete mettere in pausa o fermare un download e dopo aver ascoltato un podcast potete cancellarlo se lo desiderate. Una caratteristica carina è che potete condividere un podcast scrivendo una email ad un amico o inviandolo ad uno dei

Quando si avvia Miro, si resta un po' spaesati, a dir poco. Ci viene mostrata la Guida di Miro che è veramente solo un miscuglio di link ai contenuti inviati da varie sorgenti come YouTube, Veoh ed anche alcuni grandi nomi per il download di video come Comedy Central, National Geographic ed anche Adult Swim! La parte superiore della pagina si

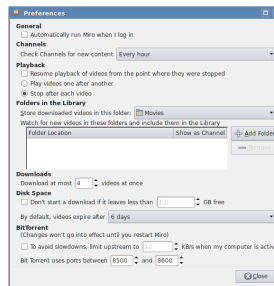




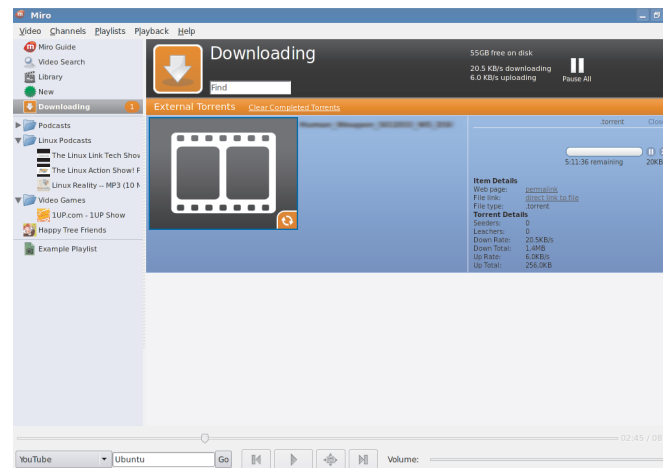
numerosi siti di social networking come Reddit. Cercare tra i tanti siti di video è veloce e facile: i risultati sono mostrati all'interno di Miro senza bisogno di passare tra Miro e un browser. I risultati della ricerca possono essere salvati come canale per un accesso veloce a quei risultati in un secondo momento. Facendo clic sulla freccia rivolta verso il basso sull'anteprima di un video si inizia un download. Ripeto: un download.



Invece di visualizzare i video in streaming dai siti Miro oggi li scarica nel vostro computer (vedi sopra). È una caratteristica di questo software che a me piace veramente.

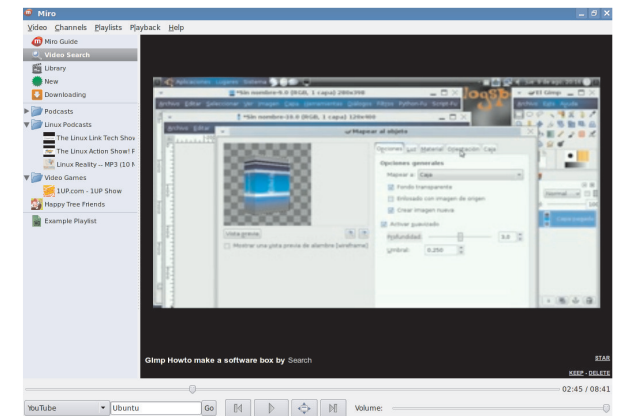


In Miro c'è poco da configurare, con una sola finestra di preferenze (a sinistra). In genere sono solo cose basilari, come la scadenza dei file e la loro rimozione automatica; ma c'è anche una sorpresa: guardate l'opzione in basso. BitTorrent? Esatto, Miro è anche un client BitTorrent! Tuttavia ho dovuto impiegare un po' di tempo per capire che per aprire un file .torrent bisogna andare nel menu e scegliere Video > Open e fare doppio clic sul file torrent (sotto). Non si cita mai il



termine "Torrent" in alcun menu, cosa che andrebbe sistemata. La riproduzione dei video (a destra) è quello che ci si aspetta da qualunque altro player video, dato che si serve o di Gstreamer o di Xine per riprodurli. La bassa qualità del video a schermo (a destra) è dovuta in

questo caso al fatto che si sta vedendo un video di YouTube.



L'unica cosa negativa di Miro è che è ancora in beta. La versione che ho provato è stata scaricata da un repository[1] per evitare di compilarlo dai sorgenti. Credo che non sia corretto screditare Miro per il fatto che sia ancora in beta, anzi vorrei proprio incoraggiare le persone a provarlo se stanno cercando un unico modo per gestire audio, video, podcast e file BitTorrent.

[1]<http://ftp.osuosl.org/pub/pculture.org/miro/linux/repositories/ubuntu-feisty/>



INTERVISTA

Scritto da Robert Clipsham

COLIN WATSON SVILUPPATORE UBUNTU

Colin Watson è uno sviluppatore principale di Ubuntu e lavora per Canonical. Gli abbiamo chiesto come è cominciato tutto questo, cosa ama della comunità di Ubuntu e della sua esperienza molto incoraggiante.

Da quanto tempo programmi?

Da quando avevo 7 anni, poco più di 20 anni. I miei genitori mi acquistarono uno ZX Spectrum+ e lì imparai a programmare in BASIC da autodidatta. Il primo linguaggio che ho imparato e che ancora oggi uso è il C, che mi sembra di aver imparato a 17 anni.

Da quanto tempo sei coinvolto con Ubuntu?

Sono stato uno dei membri fondatori del nucleo di sviluppo di Ubuntu. Ho cominciato a lavorare con Ubuntu nel maggio 2004 lavorando alla Canonical (sebbene ancora non esisteva né Ubuntu né Canonical). La memoria non è limpida, ma mi sembra di essere stato coinvolto con il nome di "MOTU".

Qual'è stata la tua esperienza come sviluppatore MOTU?

Con lo stesso caveat (nucleo di sviluppo) è stato straordinario, mi piace poter dare vita a un sistema ben integrato a tutti i livelli e con una burocrazia minima, e ovviamente fa molto

piacere scoprire l'attenzione rivolta a Ubuntu. È stato un lavoraccio, ma ne è valsa la pena finora.

Com'è stata la tua esperienza con la comunità?

Mi ha molto colpito quanto la comunità sia stata attiva e sia cresciuta in questi tre anni, mi ha fatto molto piacere notare che di solito funziona come una comunità, non si è impantanata in discussioni infinite o nella burocrazia. È molto bello.

Stai lavorando anche upstream (o con Debian)? Se sì, com'è questa esperienza?

Sono e continuo a essere uno sviluppatore Debian dal 2001. ovviamente c'è un limite al tempo in cui si può sviluppare un sistema operativo in una giornata, ma io cerco comunque di dare il mio contributo durante il tempo libero anche se sviluppare SO è pure il mio lavoro principale ; tengo molto ad entrambi i progetti e penso che ci siano ottime possibilità di eccellere per entrambi. Nonostante abbia avuto delle discussioni con alcune persone riguardo alla possibilità che questo o quel cambiamento dovesse essere apportato di rimando anche a

Debian oppure no. nel complesso ho cercato di tenermi alla larga dai flame su questo argomento e ho trovato che continuo a lavorare bene con gli sviluppatori Debian a livello tecnico. Mi piace questa situazione e sembra abbastanza stabile ora.

Quanto tempo c'è voluto per farti diventare uno sviluppatore?

Penso lavorassi da Canonical da due settimane quando fu rilasciato il primissimo archivio Ubuntu così da poterci lavorare su.

Hai avuto altre esperienze incoraggianti mentre lavoravi per Ubuntu e la sua comunità?

Il rilascio dell'anteprima di Warty è stato molto impegnativo. Mi ci sono messo Dio solo sa per quanto tempo ad avere a che fare con il suo rilascio (sono il responsabile di cdimage.ubuntu.com e releases.ubuntu.com , ero l'unico che doveva mettere tutti i file a posto e premere il tasto rosso) e subito dopo ho dormito per 16 ore di filato. Quando sono



tomato, #Ubuntu era esplosivo; mi ci è voluta un'ora buona per raccapezzarmi con quanto stava avvenendo lì, quando prima questo era stato un piccolo canale di sviluppo. Penso che molti di noi hanno avuto un momento tipo "Wow, la gente potrebbe essere interessata a questo".

Come vedi il futuro di Ubuntu?

Non credo certamente che rallenterà. Per l'anno prossimo, se tutto va come deve, avremo un nuovo rilascio long-term-support e potremo imparare dall'esperienza della 6.06, così penso che verrà fuori piuttosto bene. Credo che abbiamo fornito una base abbastanza solida per espanderci a un pubblico più ampio.

Quale credi sia il modo migliore per la comunità di Ubuntu di aiutare Ubuntu?

Per questo vorrei indicare <https://wiki.ubuntu.com/ContributeToUbuntu>; le persone hanno molte abilità diverse che potrebbero essere utili in vari campi. Siamo sempre alla ricerca di nuovi sviluppatori e anche di sviluppatori di nucleo che possono lavorare per migliorare la qualità e l'affidabilità di Ubuntu, e persone che sanno muoversi bene tra i bug report per trovare punti sui quali far lavorare gli sviluppatori.

Quale parte di Ubuntu preferisci sviluppare?

Dato che ho impiegato la maggior parte degli

ultimi tre anni a lavorare sugli installer, non sorprende quindi che questa sia la parte che preferisco sviluppare. Mi piacciono gli installer perché trovo estremamente gratificante ideare un sistema costruito dalle fondamenta e essere il primo contatto che le persone avranno con il sistema operativo. Ci sono molte cose da fare lì, anche se il sistema funziona decisamente bene per la maggior parte delle persone, perché l'hardware non smette di fare stranezze. Per ragioni simili mi piace lavorare sulle infrastrutture di distribuzione: il bit cui non avevi fatto caso può compromettere l'intera lista di pacchetti che abbiamo bisogno di consegnare, o il processo di inizio della distribuzione di un nuovo sviluppo dopo un rilascio. Penso che sia carino essere al piano terra.

C'è qualcosa che ti piacerebbe vedere in Ubuntu nel futuro?

Vorrei avere un supporto integrato per produrre immagini CD Ubuntu personalizzate. Vorrei che l'installer grafico fosse più flessibile, in particolare riguardo le partizioni, mi piacerebbe fare un assalto combinato all'eccessivo uso della memoria di sistema. In generale, mi piacerebbe dare un forte impulso per avere migliorie sistematiche in qualità ed affidabilità. I miei genitori mi sembrano abbastanza contenti con il loro sistema Ubuntu, ma spesso il sistema mostra degli errori cui non sanno porre rimedio. Certamente non mi preoccupa aiutarli, ma sono cose che davvero non dovrebbero accadere, o quando accadono dovrebbe essere più chiaro cosa fare (ad esempio, l'intera interfaccia utente fsck è complessa per l'utente finale). Un'altra cosa che

siamo facendo è cercare di migliorare l'uso dello spazio su disco di Gutsy, in modo da poter entrare e pulire alcuni file. C'è molto da fare ancora.

Quali sono i vantaggi di Ubuntu rispetto ad altre distribuzioni?

Ha una entusiastica comunità di sviluppo e una forte protezione commerciale che gli permette di andare avanti e fare lavori noiosi come l'infrastruttura. Penso che abbiamo trovato l'equilibrio migliore di tutte le distribuzioni che conosco: occasionalmente su decisioni controverse la Comunità ha realmente oltrepassato l'azienda quando le relative argomentazioni tecniche sono state più forti. Partiamo dalla superba base di Debian e abbiamo molti sviluppatori esperti di Debian di modo che non stiamo solo cavalcando l'onda del suo successo. Abbiamo rilasci frequenti, ma anche LTS per chi desidera un ciclo più lento di aggiornamento. Crediamo molto nel fatto di aver le cose "che semplicemente funzionano".

Ubuntu è la prima distribuzione cui hai lavorato?

No; come detto precedentemente, ho lavorato a Debian prima di Ubuntu. Ho utilizzato (ma non sviluppato) Red Hat per circa un anno prima di passare a Debian, e questa è la mia esperienza nelle distribuzioni.



Quando hai cominciato a sviluppare Ubuntu?
Nel maggio 2004.

Che linguaggi di programmazione utilizzi per sviluppare Ubuntu?

Personalmente uso una miscela di C, shell script, Python e Perl; questo perché il d-i (l'installer che vedete sul cd alternate) è scritto in C e shell script, benché il nuovo lavoro di sviluppo in Ubuntu sia solitamente in Python se possibile. C'è bisogno di una familiarità di funzionamento di base con lo GNU per utilizzare il packaging Debian/Ubuntu-style. Le aree di Ubuntu tranne quelle in cui tendo a lavorare possono avere loro propri requisiti. Li ho selezionati nel corso degli anni, ed è molto difficile dire quanto tempo ho impiegato per farlo. Su C ho speso molti anni, che erano quelli in cui andavo anche all'università. shell script e make li ho imparati gradualmente basandomi su cosa mi servisse volta per volta. Ho imparato il Perl ed il Python in alcune settimane leggendo molto. In realtà più linguaggi si conoscono e più è facile apprendere di nuovi. È utile una vasta formazione in numerosi linguaggi in modo da non fossilizzarsi.

Che diresti a qualcuno che desidera aiutare Ubuntu?

Non c'è consiglio migliore nel mio libro che trovare qualcosa che vi interessa e migliorarla. Ho imparato il Perl perché un programma che stavo scrivendo per hobby era eccessivamente lento nella shell. Il momento in cui realmente ho

cominciato a sviluppare Debian è stato quando ho cominciato lavorare al man-db (il programma "man" e così via) perché nessuno se ne stava occupando e correggevo pacchi di bug che annoiavano tutti. Ho cominciato lavorare ai d-i perché ho dovuto fare così per convincere Debian a installarsi sul mio nuovo PowerBook.

Non c'è alcun male nel fare le domande, ma passate il tempo anche a fare una ricerca. La prima volta ci metterete più tempo, ma per essere uno sviluppatore serio dovete coltivare l'abilità di scoprire le cose da soli, tra le pagine dei manuali nel codice sorgente, nel web o altrove; a lungo andare vi farà guadagnare tempo, perché vi permetterà di trovare ciò che cercate anche quando non ci sono esperti nei paraggi; e la gente avrà una opinione più alta se dimostrate la capacità di imparare rapidamente.

Siate audaci. Ci piace la gente che diventa esperta in un campo, ha ripetutamente ragione e si rende utile. Non aspettate che qualcuno vi dia il permesso di farlo.

Ricordatevi che tutti hanno dovuto imparare tutto da zero! Nessuno della squadra di sviluppo di nucleo è nato con conoscenze su Ubuntu o Debian, o dovunque si cominci; abbiamo dovuto imparare anche noi.

Il mese prossimo intervisteremo John Philips del sito The Open Fonts Library www.openfontlibrary.org. Inviare le vostre domande a: questions@fullcirclemagazine.org

Choose from the products below



Stress Ball (White)



Stickers



Drinking Mug



Rucksack (Black/Red)



Metal Key Fob



Baseball Cap



Hoody (Chocolate Colour)



Sweatshirt (Fawn Colour)



Mens T-Shirt (White)



Mens T-Shirt (Black)



Ladies T-Shirt (Black)



Polo Shirt (Fawn colour)



Polo Shirt (White)



Ho iniziato a utilizzare Linux circa 4 anni fa, più per motivi di necessità che di interesse. C'era un programma che dovevo imparare a usare (Radiance) che funzionava abbastanza bene su un sistema *nix, così ho installato Debian e ho avuto il mio primo assaggio del meraviglioso mondo di Linux. L'ho odiato.

Ho dovuto rivedere tutto il mio approccio verso i computer, passare ore a modificare file di configurazione per far sì che il mio hardware funzionasse correttamente, ho dovuto anche imparare i linguaggi di script e a utilizzare la riga di comando per far girare questo programma come volevo. Le lettere "RTFM" si sono rapidamente impresse sulla mia retina, dopo aver cercato senza speranza di ottenere aiuto da numerosi forum e canali IRC. Come risultato, per due anni e mezzo ho a malapena sfiorato Linux, salvo le occasioni in cui avevo bisogno di avviare Radiance. In seguito ho sentito delle voci nei meandri della rete: stava nascendo un Linux misto tra Debian e un SO sano. Poteva essere vero? Un SO basato su Linux, adatto anche ai neofiti sia come funzionamento che per quanto riguarda il supporto della comunità? Ho masterizzato la mia prima ISO (Hoary Hedgehog), ma dopo averla avviata e installata non sono rimasto impressionato.

Le stesse cose che non funzionavano in Debian, non funzionavano neanche in Hoary. Mi sono affacciato con riluttanza sui forum di Ubuntu, avendo la certezza di venire deriso e ridicolizzato. Invece accadde una cosa strana. Alle mie domande furono date risposte e non già con repliche secche e incomprensibili, ma in un modo cortese e attento al minimo dettaglio. Ciò dimostrava che le persone che mi hanno aiutato erano realmente interessate a fornire consigli affinché il mio sistema funzionasse correttamente. Con questa nuova risorsa ho iniziato ad apprezzare i meccanismi interni di Ubuntu e a divertirmi smanettandolo e mettendolo a punto. La comprensione che questo era il mio computer e potevo finalmente configurarlo come volevo è stata decisiva. Questa meravigliosa comunità di persone mi ha aiutato a sbloccare il mio computer e mi ha aperto un mondo su tutte le cose che avrei potuto fare con esso, se avessi fatto questa scelta. E la scelta fu fatta: in brevissimo tempo mi sono trovato a impostare lavori schedulati con cron, scrivere script per automatizzare

alcune mansioni, configurare server web e di file, mettere su un registratore video personale e anche a far partire Radiance. Ubuntu è un buon sistema operativo, ma per molti aspetti non è diverso rispetto alle altre distribuzioni. Con un piccolo sforzo, le cose che si possono fare con Ubuntu, possono essere fatte anche con Debian, Gentoo, Slackware e qualsiasi altra distribuzione. Ciò che la differenzia, almeno per me, sono le persone e la loro volontà di aiutare gli altri. Io sono ciò che sono grazie a coloro che mi hanno aiutato a diventarlo, e grazie a ciò che sono tutti.

Se avete una storia da raccontare, inviatela via email all'indirizzo:

letters@fullcirclemagazine.org

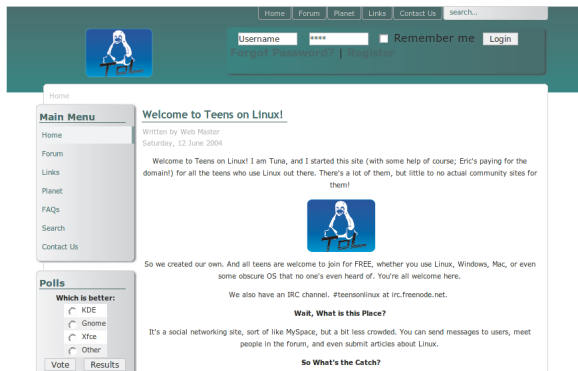


UBUNTU PER RAGAZZI

Scritto da Philip Höhn

Il futuro dell'Open Source sta nei giovani di oggi; perciò dedichiamo quest'angolo della rivista ai giovani o, semplicemente, a chi si sente giovane dentro.

Per l'articolo di questo mese ho parlato con Andrew (noto anche come Tuna) riguardo il suo cammino verso Kubuntu e il sito "Teens on Linux" da lui gestito che proprio da poco è stato recensito dalla rivista britannica "Linux Format".



Teens On Linux (sopra)

Tuna ha 15 anni e ha iniziato ad utilizzare Kubuntu da circa 6-8 mesi come sua prima distribuzione Linux. Seguendo i consigli dell'editorialista di questa rivista, Ronnie, ha deciso di provare Linux dopo che l'installazione di Windows sul suo portatile si era danneggiata. Ogni volta che avviava il

oppure il famigerato "Schermo blu della morte" (BSOD). Il consiglio "Pare che tu abbia bisogno di un nuovo sistema operativo" alla fine lo ha convinto a fare il salto. Come un qualsiasi nuovo utente, all'inizio si sentiva spaesato. Invece del solito amico vicino che ti dà una mano, egli, in questo caso, era proprio solo. Fortunatamente ha trovato un client IRC e il canale Kubuntu. Alla domanda sul perché ha creato il sito "Teens on Linux", Tuna ha risposto: "Tecnicamente è stata tutta un'idea di bjwebb, anche se non gli si dava merito. Al Linux Action Show aveva chiesto se esisteva una comunità di ragazzi che utilizzavano Linux. Fino a quel momento nessuno di noi aveva mai sentito parlare di LUG per ragazzi. Così, sentito ciò, ho scritto subito un post sul forum del LAS chiedendo a quel ragazzo di contattarmi. Prima che lui potesse vedere il post, ci siamo riuniti e creammo un sito chiamato "Teens on Linux". Dopo pochi giorni dedicati alla costruzione del sito, bjwebb mi scrisse via email ringraziandomi per aver messo online il sito. Io lo feci diventare amministratore e lo ringraziai per l'idea.

Era il minimo che potevo fare". Anche se ci sono stati molti nuovi membri dopo essere stati citati, rimane un mistero: neanche "Teens on Linux" sa come mai siano stati recensiti da Linux Format, "Non mi hanno mai scritto una email su questa faccenda!". Infine Tuna ci ha raccontato quali nuove caratteristiche vorrebbe vedere nelle versioni vicine e lontane del suo amato Kubuntu: accanto ad un supporto migliore alle schede video (specificamente ATI), spera in un miglior supporto per le tastiere multimediali e il wireless. I progetti futuri per il sito Teens on Linux includono un podcast gestito da Tuna e da Ewanm89. Possono anche stare su lati opposti della Terra, ma sono sicuro che lavoreranno insieme.

<http://www.TeensOnLinux.org>



Ogni mese siamo lieti di pubblicare alcune delle e-mail che riceviamo. Per inviare una lettera per la pubblicazione, che sia un complimento o una critica, è possibile scrivere al seguente indirizzo di posta elettronica: letters@fullcirclemagazine.org. **ATTENZIONE:** alcune lettere potrebbero subire modifiche per ragioni di spazio.

Vorrei dire qualcosa riguardo l'articolo del numero 3 sulla fotografia in Ubuntu. L'autore è un fotografo di matrimoni professionista, e lo capisco. È un articolo interessante e ho apprezzato lo sguardo approfondito sulla sua metodologia di lavoro. Eppure egli sembra concentrarsi sul software proprietario, ed è un po' strano se pensiamo che Ubuntu è per il software libero/open source. Propone Bibble per lavorare in raw e MemoriesOnTv che sono entrambi proprietari. E MemoriesOnTv è un programma video che richiede WINE. La maggior parte dei programmi non funzionano proprio bene in WINE, o sono molto instabili e piuttosto difficili da installare e utilizzare. Scrive anche di LightZone, che conosco abbastanza bene, e mentre la versione Linux che è libera non è supportata e proprietaria, non può essere paragonata alla versione di Windows. È un peccato che non venga menzionato RawStudio o altri ottimi programmi open source di grafica e fotoritocco.

Gimp è una applicazione potente e stupenda che lui ha rifiutato (come fanno molti che sono abituati a Photoshop) soprattutto perché non gestisce perfettamente i layout di testo. Primo, avrei da ridire su ciò. Secondo, non sono davvero certo che il layout del testo abbia molto a che vedere con la fotografia. Terzo, forse un programma di illustrazione vettoriale potrebbe essere assai migliore di programmi bitmap come Photoshop/Gimp per layout complessi con foto e testi. Inkscape è un programma di grafica vettoriale meraviglioso. Forse un articolo futuro potrebbe avere un approccio più puramente FOSS per le necessità di un fotografo come Mr Stephens. Un grosso problema è che molti sono così strenuamente attaccati a Photoshop che non hanno alcuna voglia di perdere cinque minuti per conoscere Gimp, benché sia uno dei più potenti e sofisticati applicativi di fotoritocco e uno dei migliori programmi FOSS.

Eric Peltzer

Ho usato Ubuntu per un po' e mi soddisfa molto tranne che per i giochi. Ho recentemente provato a far girare Regnum Online ed è stato impossibile. Mi hanno detto che era un problema di driver. Ati ha i driver per Linux, ma sembra che sia un problema per Ubuntu utilizzare tali driver. Non so quale tipo di problemi siano, ma ragazzi, potete spiegarlo a coloro che giocano da Linux? Ho tentato di installare i driver proprietari ATI, ma non funzionavano su Ubuntu; allora, perché non far sì che Ubuntu possa usare questi driver invece di perdere tempo con essi? Se sono costruiti per sistemi operativi basati su Linux, dovrebbero funzionare bene.

Rey Angeles

Editore: qualcuno lì fuori vuole commentare? A Ubuntu mancano i driver per giocare?



Per prima cosa lasciatemi dire che Full Circle è una rivista eccellente e



Cosa posso impostare per permettere al computer di scaldare meno?

che è assai utile per avvicinare la gente a Ubuntu. La mia domanda riguarda la vostra recensione di Ubuntu sul MacBook. Avete detto che quel computer non si surriscalda mai e che il sistema di raffreddamento è adeguato a mantenere la macchina fredda. Installando Ubuntu su un MacBook Pro la macchina diventa molto calda. Chi ha scritto la recensione ha compilato un suo kernel dopo l'installazione o c'è qualcosa che dovrei settare per rendere il computer più freddo?

Dawud Sidote

Editore: Ho passato la tua mail a Luca, che ha risposto: Nella mia recensione ho analizzato il Mac Book e non il MacBook Pro, due bestie assai diverse. Apple dice che è normale che il MacBook Pro si scaldi, ma non sono convinto. Per raffreddare il MacBook Pro in OSX si può provare il programma SMCfancontrol, mentre su Ubuntu basta impostare manualmente la velocità minima della ventola.

I nostri fan Mac (linuxgeekery) ci hanno detto che i sistemi attuali non sono così diversi, ma diventano piuttosto caldi. Ho impostato la temperatura del mio utilizzando SMCfancontrol a circa 2800 RPM - che va bene per un uso normale, e mantiene la mia macchina a circa 40 C°.

Leggendo Full Circle ho scoperto del software favoloso, come GRAMPS e XChat, anche se non l'ho ancora utilizzato per IRC. Voglio imparare di più su Linux e Ubuntu, quindi leggerò sempre Full Circle.

maike618

Editore: hai detto nella tua introduzione che sei Cinese. L'ho detto perchè abbiamo letto nel

nostro blog numerosi commenti che chiedevano una edizione cinese di Full Circle. Se qualcuno vuole organizzare un Team di traduzione Cinese, si accomodi. Tutti i dettagli sono sulla pagina Traduzione del nostro wiki <http://wiki.ubunu.com/UbuntuMagazine>.



Se qualcuno volesse formare il Gruppo di Traduzione Cinese, è libero di farlo!

Le immagini dicono tutto, è **FELICISSIMA!**



Knightwise

Editore: Ti vogliamo bene anche noi Nonna Ubuntu! Leggete nel numero 3 per la storia di Knightwise su sua nonna (sopra) che usa Ubuntu.



Domande & Risposte

Scritto da Robert Clipsham

Se avete una domanda relativa ad Ubuntu e volete una risposta, inviatecela via email a: questions@fullcirclemagazine.org; la passeremo a Robert che vi risponderà in un prossimo numero. Nel messaggio includete quante più informazioni riguardanti il vostro problema.

Q : Come posso effettuare il login come root?

A : È sconsigliabile fare il login come root, visto che per motivi di sicurezza è disattivato in modo predefinito. Se si sta utilizzando un terminale, si può utilizzare il prefisso "sudo" sulla linea di comando per eseguire applicazioni con i privilegi di amministratore. Se si devono dare molti comandi che richiedono sudo, si può usare "sudo su" per ottenere l'accesso al terminale di root. Se si deve accedere come root, lo si faccia per il minor tempo possibile. Per attivare il login da root, andare sul menu Sistema > Amministrazione > Finestra di accesso, quindi alla scheda Sicurezza e spuntare la casella "Consentire il login locale dell'amministratore di sistema". Vedere anche <http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=31053>



Non è raccomandato loggarsi come root.

Q : È possibile condividere le mie impostazioni di Firefox/Thunderbird (ad esempio i segnalibri, i contatti, le e-mail, ecc.) tra Windows e Ubuntu?

A : Sì. Bisogna impostare un profilo condiviso a cui si possa accedere da Windows e da Ubuntu. Si può vedere come farlo leggendo la guida nel link seguente. È scritto per Dapper, ma dovrebbe funzionare anche su Edgy e Feisty.
<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=203524>

Q : Alcuni comandi necessitano del comando "sudo". C'è un modo per far sì che questi comandi che non mi impongano di utilizzare sudo?

A : Sì. Dal terminale digitare: "sudo visudo -f /etc/sudoers", e aggiungere la riga "<username> ALL = NOPASSWD: <command>" alla fine del file, sostituendo <username> con il tuo nome utente e <command>

con il comando. Dare CTRL+X per salvare e uscire. Se viene riportato un errore, tornare indietro e modificare il file prima di salvarlo!
<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=521264>

Q : Come posso riconfigurare X in modo da riavere l'interfaccia grafica?

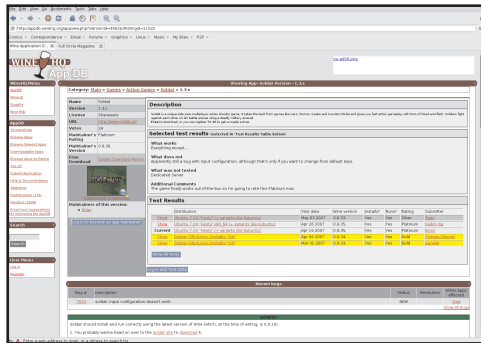
A : Eseguire il comando "sudo dpkg-reconfigure -phigh xserver-xorg" per riconfigurare X. Si dovrà specificare il driver corretto della propria scheda grafica e la risoluzione massima che la scheda grafica e il monitor possono supportare. Seguire le istruzioni a video, poi al termine riavviare X (Ctrl+Alt+Delete). Adesso si dovrebbe avere un'interfaccia grafica funzionante.
<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=522056>



SITO DEL MESE

Scritto da Daniel Cohen

Lo scopo di questa sezione è trovare siti web interessanti e relativamente sconosciuti, che vi possono aiutare nell'uso quotidiano di Ubuntu e per curiosità in genere. Farò un resoconto delle caratteristiche positive e negative del sito e magari il proprietario, leggendo l'articolo, sistemerà tutti i problemi rilevati.



WINE database delle applicazioni
<http://appdb.winehq.org/>

Il sito in evidenza di questo mese è probabilmente più conosciuto di quanto potrebbe piacermi, ma la sua utilità lo rende degno di essere citato. È un archivio di giochi e applicazioni che girano (o no) in WINE e a che livello. Il sito è chiaro, semplice, con tempi di caricamento veloci. In basso a sinistra ci sono collegamenti per l'accesso veloce a sezioni specifiche come schermate o l'elenco degli ultimi

giochi/applicazioni aggiunti. C'è anche la possibilità di fare ricerche, cosa che ho trovato molto più comoda. Ogni applicazione ha una valutazione compresa tra "garbage" (spazzatura) a "platinum" e ogni indice di valutazione è spiegato nel sito. Ci si può registrare e diventare "Application maintainer" per le applicazioni che si usano regolarmente sotto WINE, dargli un voto e descrivere cosa funziona e cosa no. La maggior parte delle applicazioni ha tanti "maintainer", cosa che assicura una visione bilanciata della valutazione dell'applicazione. Una caratteristica interessante è la presenza, nella pagina principale, di tre liste, "platinum", "gold" e "silver", grazie alle quali si possono trovare quelle applicazioni che girano subito bene. In fondo a ogni pagina, gli utenti possono descrivere i loro problemi e sperare di ottenere aiuto per risolverli. C'è anche un elenco di bug conosciuti in modo da poter vedere

subito se c'è qualche caratteristica di un programma che vi serve che potrebbe non funzionare. Meno male che di solito questi bug nel tempo vengono risolti. Il sito non è, comunque, privo di difetti. L'eccellente funzione di ricerca rende superflui i collegamenti nella barra laterale. Dato che è un sotto-dominio del sito ufficiale di WINE, se il sito principale va "offline", anche il database va giù, cosa che è capitata molte volte, spesso a ridosso del rilascio di una nuova versione di WINE. Sono problemi piccoli che non mettono in discussione l'intento del sito, raccomandato a pieni voti come guida per quegli utenti che vogliono far girare applicazioni Windows in Linux.



IL MIO DESKTOP

Scritto da Javier Ravelo

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Manda le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le specifiche del tuo PC e altre ghiottonerie sulla tua configurazione.

Questa è un immagine della mia recente installazione di Compiz-Fusion e le specifiche del mio PC:

Utilizzo Ubuntu 7.04 con: Pentium IV EM64T 3.2 GHz
512 MB RAM
Disco fisso ATA da 160 GB
Scheda video ATI 9550 da 256 MB
Monitor 19" Widescreen Flat Panel alla risoluzione 1440 x 900.

Utilizzo Ubuntu sin dalla prima versione, 'Hoary Hedgehog' del 2005. Dopo aver visto tutti i miglioramenti e il duro lavoro che c'è dietro Ubuntu intendo rimanervi fedele.



IL MIO PC

Scritto da Rob Kerfia



Come avrete notato, il mio laptop è un MacBook Pro. Ho impostato un dual-boot tra Mac OS X e Ubuntu 7.04. Se vi state domandando qual è per me il migliore, sarebbe Ubuntu ma solo di poco: Mac OS X è abbastanza piacevole e ci sono molti progetti a sorgente aperto importati da Linux (adesso si può installare un sistema di port tipo BSD per installare qualsiasi applicazione Linux). Tuttavia preferisco il controllo del pc, il livello di personalizzazione e la comunità coinvolta in Ubuntu, cose che mancano in Mac OS X. Il mio MacBook Pro è della "generazione" precedente: non possiede il più recente e veloce Core 2 Duo, ma è abbastanza piacevole da utilizzare. Il processore è un Core 2 Duo a 2.33GHz, con 2 GB of RAM e una ATI Radeon X1600 da 256MB. È abbastanza veloce (super veloce dal momento che uso Openbox) ad eseguire ogni tipo di applicazione (persino Folding@Home).

Dal lato software, il mio desktop è abbastanza semplice: è la configurazione standard di Ubuntu 7.04 ma con un kernel personalizzato e l'ultima versione di Openbox. Nessuno sfondo o altre cose.



I MIGLIORI 5

Scritto da Andrew Min

Dalle profondità di Internet per voi una lista dei migliori 5 giochi e programmi poco noti per Linux. Se avete un'idea per una lista, scrivete a: misc@fullcirclemagazine.org

KBlogger

Homepage:

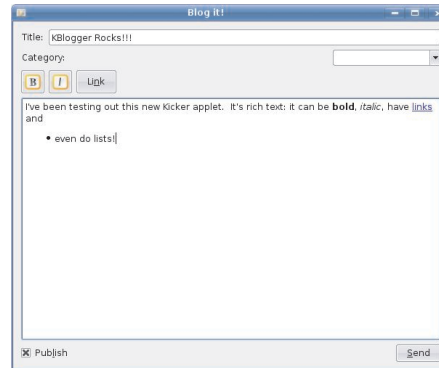
<http://kblogger.pwsp.net>

Se quello che desiderate è un modo per postare in un blog senza

troppi fronzoli, KBlogger è quello che fa per voi. È una semplice applet per il Kicker con un editor testi ricco di controlli, supporto per il proxy, possibilità di modificare vecchi post, di inviare file, controllo ortografico e altro ancora. Funziona con Blogger e le API Metaweblog (quindi sono supportati Wordpress, Drupal e Windows Live Spaces).

Per provarlo basta installare il pacchetto kicker-kblogger dal repository Universe.

Si può poi aggiungere l'applet KBlogger al Kicker facendo un clic destro sul Kicker stesso, selezionando "Aggiungi un'applet al pannello" e cliccando su KBlogger.



QTM

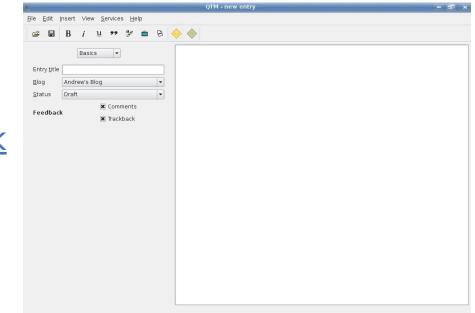
Homepage:

<http://qtm.blogistan.co.uk>

Se avete bisogno di più potenza, provate QTM, un client per blog basato su Qt 4.

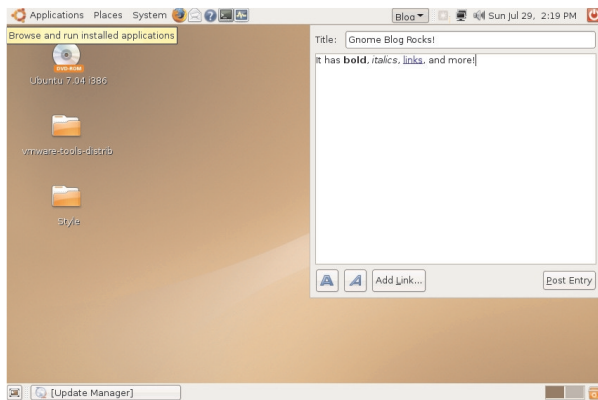
È fornito di diversi modelli, ha QuickPosts (un modo veloce per postare un link nel vostro blog), crea trackback, ping, tag Technorati, bozze e ha opzioni per la formattazione avanzata. I protocolli supportati sono Blogger, MetaWeblog (incluso Wordpress, Drupal e Windows Live Spaces) e Movable Type.

QTM non si trova nei repository di Ubuntu. Fortunatamente l'autore ha creato un pacchetto deb per Ubuntu nel suo sito. Scaricatelo e installatelo con il vostro gestore di pacchetti.





GNOME Blog

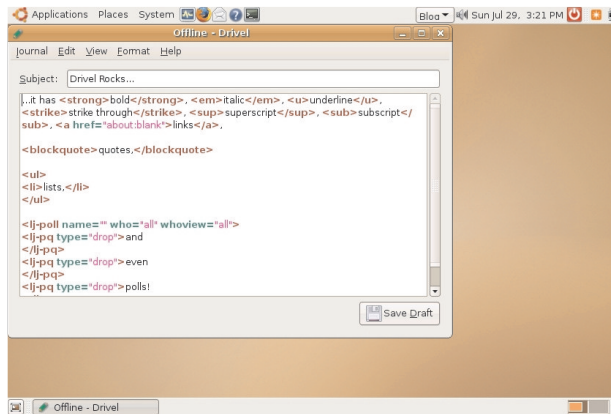


Homepage:

<http://www.gnome.org/~seth/gnome-blog/>

Se vi piace la semplicità di KBlogger ma usate Gnome, provate Gnome Blog. È una semplice applet del pannello di Gnome che, come KBlogger, punta alla semplicità e facilità d'uso. Supporta l'editing WYSIWYG, il controllo ortografico, le immagini e una formattazione di base. I protocolli includono Blogger, MetaWeblog (incluso Wordpress, Drupal e Windows Live Spaces), Movable Type e Pybloxom. Potete installare Gnome Blog tramite il pacchetto gnome-blog che si trova nel repository Universe. Quindi aggiungete "Blog Entry Poster" al pannello di Gnome facendo un clic destro sul pannello, cliccando poi su "Aggiungi al pannello" e selezionando "Blog Entry Poster".

Drivel Journal Editor

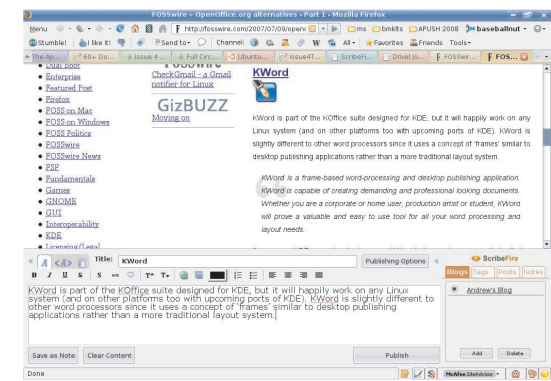


Homepage:

<http://www.dropline.net/drivel/>

Drivel è un potente editor blog per Gnome dedicato agli utenti più esperti. Invece di usare un editor WYSIWYG, utilizza il codice HTML, offrendo all'utente più flessibilità. Drivel supporta LiveJournal, Blogger, MovableType, Advogato e Atom (dice di supportare anche Wordpress e Drupal, ma non so proprio come impostarlo). Potete installare Drivel tramite il pacchetto drivel che si trova nel repository Universe.

ScribeFire



Homepage:

<http://www.scribefire.com/>

Talvolta il modo migliore per scrivere nel blog è di farlo direttamente dal browser stesso. E questo è proprio il campo di ScribeFire (già noto come Performancing). È un'estensione per Firefox che consente di fare drag&drop di testo già formattato nei post. Include anche i tag, una formattazione potente, le note e molto altro. Supporta LiveJournal, MetaWeblog (incluso Wordpress, Drupal e Windows Live Spaces), Jeeran, Performancing.com, MovableType, Textpattern, Roller (in via sperimentale) e Blogger. Per usare ScribeFire cliccate sul pulsante "Install Now" all'indirizzo <https://addons.mozilla.org/en-US/firefox/addon/1730>



COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa dei vostri articoli da inserire in full circle.
Per ciò che riguarda guide, idee e per le traduzioni dell'edizione, visitate il nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Inviare i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se volete inviare notizie, scrivete a:
news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri commenti o le vostre esperienze con Linux a:
letters@fullcirclemagazine.org

Le revisioni hardware/software vanno inviate a:
reviews@fullcirclemagazine.org

Domande per le prossime interviste vanno inviate a:
questions@fullcirclemagazine.org

Le caratteristiche e le foto dei PC vanno inviate a:
misc@fullcirclemagazine.org

Se avete domande, visitate il nostro forum:
www.fullcirclemagazine.org

COSA VORRESTE DIRE

Se avete qualcosa da dire riguardante lo sviluppo dell'edizione di Full Circle, vi chiediamo di partecipare al nostro incontro mensile in IRC.

Potete trovare la nostra Agenda a:
<http://url.fullcirclemagazine.org/f2ba08>

Anche se non avete nulla da dire, apprezzeremo lo stesso un commento dai lettori, in modo tale da aiutarci a prendere delle decisioni riguardanti la rivista.

Trovate i dettagli nel pannello a destra.

Informazioni

Editore
[Ronnie Tucker](#)

Webmaster
[Rob Kerfia](#)

Direttore delle Comunicazioni
[Robert Clipsham](#)

Meetings

Riunione generale (tutti sono i benvenuti): Sabato 8 settembre alle 1700 UTC

Le riunioni vengono tenute nel canale IRC #fullcirclemagazine, presente sul server irc.freenode.net. Oppure è possibile usare il nostro servizio webIRC che permette di interagire con il canale IRC direttamente dal proprio browser web.

Il termine fissato per l'edizione #5 è domenica 9 settembre.

La data prevista per l'uscita dell'edizione #5 è venerdì 28 settembre.